



## Comunicato stampa

### DI CARCERE SI MUORE

Torino, 17 ottobre 2002. Ancora una volta un suicidio di una persona detenuta che pesa sulle spalle di chi non fa nulla per modificare la situazione nelle carceri. La LILA, da anni coinvolta nei temi specifici della detenzione di persone sieropositive all'HIV, denuncia i gravi ritardi del sistema penitenziario in Italia e chiede un trattamento sanitario compatibile con la condizione di sieropositività.

Un detenuto del carcere di Marassi si è suicidato in cella la scorsa notte nel reparto di malattie infettive dell'istituto penitenziario. **Ancora un suicidio che pesa sulla coscienza** di chi non fa nulla per modificare la situazione nelle carceri.

La **LILA**, Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS, da anni coinvolta nei temi specifici della detenzione di persone sieropositive all'HIV, **denuncia i gravi ritardi del sistema penitenziario** in Italia e chiede un trattamento sanitario compatibile con la condizione di sieropositività. Inoltre nuovamente sottolinea che:

- la **legge sull'incompatibilità tra Aids e carcere** (legge 231/99) **continua ad essere spesso ignorata**. Molti detenuti riconosciuti come incompatibili con la detenzione vengono reclusi nei Centri Clinici interni alle carceri, dove però non ricevono l'assistenza sanitaria adeguata.
- il **decreto legislativo (22 giugno 1999) che ha stabilito il trasferimento** - in forma sperimentale e solo per poche Regioni - **delle funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria al servizio sanitario nazionale** dovrebbe finalmente passare dalla fase di monitoraggio, non ancora terminata per i ritardi regionali, a quella di una completa trasformazione in tale direzione per tutto il territorio nazionale.
- la **decisione** del ministro di Giustizia Roberto Castelli **di abbassare (circa del 35% complessivo) l'esborso pubblico sanitario nei penitenziari** va a colpire in modo drammatico soprattutto le persone HIV+ e in Aids, già abbastanza penalizzate dalla malattia stessa e dalla reclusione.

**Lila auspica quindi che le forze democratiche, l'associazionismo, le autorità politiche più sensibili facciano sentire la propria voce e chiede che siano verificate al più presto le condizioni di vivibilità dei Centri Clinici interni ai penitenziari.**

Per informazioni: Anna Lia Guglielmi - Ufficio Stampa Lila Nazionale tel. 011 4310922-cell. 348 0183527